

LIX^a TORNATA

VENERDÌ 19 MARZO 1915

Presidenza del Presidente MANFREDI

INDICE

Augurii al Presidente	pag. 1425
Oratori:	
PRESIDENTE	1426
CARCANO, <i>ministro del tesoro</i>	1426
PEDOTTI	1425
Disegni di legge (approvazione di):	
Reintegrazione di assegno <i>ad personam</i> a favore degli ex fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al 1° luglio 1914 (N. 157)	1427
Maggiore assegnazione di lire 16,000,000 da iscriversi al capitolo 149 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15 (N. 163)	1430
Disegni di legge (discussione di):	
Autorizzazione di prelevare lire 508,975 dal Fondo di riserva della gestione della Cassa depositi e prestiti a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa (N. 165)	1430
Oratori:	
CARCANO, <i>ministro del tesoro</i>	1431
LEVI ULDERICO	1430
Disegni di legge (presentazione di)	1425
Giuramento di Senatori (Casalini, Di Rovasenda, Wollemborg, Guidi, Passerini Angelo)	1422, 1427
Per la salute del senatore Driquet:	
Oratori:	
PRESIDENTE	1426
LAMBERTI	1426
Omaggi (elenco di)	1421
Relazioni (presentazione di)	1425
Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori:	
Oratori:	
DI PRAMPERO	1422
MELODIA	1423
Votazione a scrutinio segreto (risultato di)	1426

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri del tesoro, di agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi.

D'AYALA VALVA, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, D'AYALA Valva di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

D'AYALA VALVA, *segretario*, legge.

Fanno omaggio al Senato:

La Direzione generale della statistica municipale della città di Buenos Aires: *Annuaire statistique de la ville de Buenos Aires, année XXIII, 1913.*

Il municipio di Ferrara: *Annuario statistico del comune di Ferrara.*

Il signor Ph. Loretz: *La Bibbia e la Chiesa esaminate in forma popolare dalla ragione, dalla storia e dalla scienza.*

L'Associazione fra i Sardi in Roma: *Atti del primo Congresso regionale Sardo tenuto in Roma in Castel Sant'Angelo dal 10 al 15 maggio 1914.*

Il Comitato di Firenze della Società Nazionale Dante Alighieri: *Suoi fini, sua azione, suo sviluppo, 1913-14.*

Il signor Gabriele Porcari: *Nuove tavole matematiche e nuove formule per abbreviare e*

controllare i calcoli usuali, ornate di utili nozioni scientifiche.

Il signor Ludovico Pollak: *Nel primo anniversario della morte di Giovanni Barracco.*

La Deputazione provinciale di Milano: *Manuale del consigliere provinciale.*

Il municipio di Bologna: *Bilancio preventivo dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1915.*

L'onor. deputato Cotugno: *Francia e Inghilterra nei rapporti con Francesco II e con Garibaldi nel 1860.*

Il signor Alberto De Stefani: *Discorso su Angelo Messedaglia.*

Il prof. Romeo Vuoli: *Bruto Minore e Giacomo Leopardi.*

Il signor Luigi Rangoni Machiavelli: *Il tricolore negli Stati italiani dal 1859 al 1861.*

Il signor Alberto Geisser: *L'impero britannico (con una carta geografica dell'impero).*

La Commissione Reale per la zona monumentale di Roma: *La zona monumentale di Roma e l'opera della Commissione Reale.*

Il dottor Giorgio Pitacco: *Sulle condizioni degli Italiani in Austria e La necessità costituzionale dello Stato e la verità su Trieste.* Discorsi parlamentari.

L'avv. Luigi Ferraris: *Un'usanza indigena della Colonia Eritrea di fronte alla legge penale.*

Il signor Libero Maioli: *Italiani in Argentina.*

La Regia Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna: *Memorie.* Classe di scienze morali. Serie I, tomo VIII. Sezione di scienze giuridiche. Fascicolo unico. Sezione di scienze storico filologiche. Fascicolo unico.

La Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto di Venezia. *Relazione e bilancio per 1914.*

Il signor Paolo Pagni: *Le nostre biblioteche pubbliche governative.*

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Casalini ing. Alessandro di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Camerini e Valli di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Casalini è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Casalini Alessandro del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Di Rovasenda conte avvocato Alessandro, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Cadorna e Di Collobiano di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Di Rovasenda è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Di Rovasenda conte Alessandro del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Wollemborg dott. Leone di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Malvano e Luciani di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Wollemborg è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor dott. Wollemborg Leone del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Di Prampero.

DI PRAMPERO, *relatore.* A nome del senatore Bonasi ho l'onore di riferire quanto appreso:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto fondamentale del Regno, venne nominato senatore il prof. Alessandro Chiappelli, socio ordinario della Società Reale di Napoli dal 30 luglio 1893 e socio della Regia Accademia dei Lincei dal 9 agosto 1899.

Riconosciuta la validità del titolo, e concorrendo tutti gli altri requisiti prescritti, la vo-

stra Commissione, a voti unanimi, ha l'onore di proporvene la convalidazione.

Con Regio decreto 30 dicembre 1914, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto fondamentale del Regno, venne nominato senatore del Regno il professore Ignazio Guidi, socio della Reale Accademia dei Lincei dal 7 luglio 1878.

Riconosciuta la validità del titolo e concorrendo tutti gli altri requisiti prescritti, la vostra Commissione, a voti unanimi, ha l'onore di proporvene la convalidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Melodia.

MELODIA, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 30 dicembre 1914 fu nominato senatore del Regno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Angelo Passerini.

Dall'esame dei documenti presentati la vostra Commissione ha riscontrato esatto il titolo di nomina, e, concorrendo nel signor Passerini gli altri requisiti prescritti, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvene la convalidazione.

MELODIA, *relatore*. Nell'assenza dell'onorevole senatore Pagano Guarnaschelli, ho l'onore di leggere la relazione sulla nomina del professor dott. Giuseppe Pitre:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 fu nominato Senatore del Regno, per la categoria 18ª dell'articolo 33 dello Statuto, il prof. dott. Giuseppe Pitre.

Dai documenti presentati, risulta, che il professore Pitre da oltre sette anni è Presidente della Regia Accademia di scienze, lettere e belle arti di Palermo a cominciare dal 26 febbraio 1903, e che è stato di essa socio attivo sino dal 2 marzo 1876.

In presenza di un tal titolo, che è per la prima volta, dallo Statuto in poi, invocato per la nomina a Senatore, la vostra Commissione, dovendo nel suo giudizio occuparsi del valore del titolo, astenendosi da qualunque apprezzamento sulle qualità personali dell'eletto (articolo 103 del Regolamento del Senato), ha sentito imperioso il bisogno di porre ogni cura nell'esame della tesi al tutto nuova, per rilevare, cioè, se per l'Accademia di Palermo concorrono le condizioni, per le quali per altre Accademie del Regno fu riconosciuta la stessa

prerogativa, che, stando alla dizione dello Statuto, non fu dettata che per la Regia Accademia delle scienze di Torino soltanto.

Al riguardo la vostra Commissione ha osservato, che lo Statuto, volendo aprire ai rappresentanti dell'alta coltura, l'accesso al Senato, non poté naturalmente tener conto in principio che della più elevata e degna Accademia, che era di quei tempi nel Regno di Sardegna, nel quale inauguravasi il nuovo regime costituzionale.

Ma, ricomposte avventurosamente poi le sparse membra d'Italia, subito venne fuori e s'impose il quesito, se lo stesso trattamento dovesse estendersi ad altri Istituti congeneri, aventi sede in altre e cospicue regioni d'Italia.

Nè lo attribuirsi ed usare di tal potestà fu arbitrio per parte della vostra Commissione e poi del Senato, ma fu invece una esplicazione necessaria delle funzioni affidate all'Alto Consesso.

Ed in vero, pur riconoscendo, che lo Statuto, tanto nella lettera che nel suo spirito, è e deve rimanere intangibile nei suoi dettami, in specie trattandosi di prerogative attinenti al funzionamento degli organi essenziali dello Stato (principio questo al quale la vostra Commissione rimase sempre fedele), d'altra parte non è men chiaro, che, stante la naturale evoluzione dei pubblici ordinamenti, per necessità di cose, doveva imporsi e s'impose un criterio di analogia e di assimilazione nell'applicazione delle varie categorie contemplate nello Statuto, non già per via d'interpretazione estensiva, certamente vietata, ma per quella legge di adattamento alle nuove forme, che costituisce una norma assoluta di ragione, la quale non poté non esser voluta dallo stesso largitore dello Statuto.

E fu, seguendo un tal criterio, ed entro i detti rigorosi confini, che dalla vostra Commissione e poi dal Senato, non si negò il titolo senatorio agl'investiti di uffici, nuovi di nome, ma strettamente collegati ed affini ad altri uffici preesistenti e compresi nello Statuto, avuto riguardo alla natura simile delle funzioni; e per ciò che ha tratto agli istituti scientifici, la vostra giurisprudenza non tardò a riconoscere ugualmente il titolo senatorio anche pei membri di altre Accademie, aventi forma e valore e condizioni sostanzialmente non diversi da

quelli, che aveano reso giustamente illustre e pregiata la Regia Accademia delle scienze di Torino.

E così gradatamente fu ammesso il pareggiamento per le seguenti Accademie od Istituti:

Regio Istituto lombardo di scienze e lettere (Milano);

Regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti (Venezia);

Società delle scienze detta dei XL (Modena);

Regia Accademia della Crusca (Firenze);

Regia Accademia dei Lincei (Roma);

Società Reale di Napoli.

Nè tale riconoscimento, ripensandovi, potrà dirsi, giova ripeterlo, arbitrario, ma fu invece ispirato da un criterio di retta analogia ed in base ad una norma direttiva anche estrinsecamente sicura. Infatti ben comprese la vostra Commissione, che sarebbe stato ingiustificato e ferace di conseguenze punto accettabili, lo estendere la delicata prerogativa a' membri di qualsiasi Istituto sia pure scientifico ma non aventi le stesse condizioni e, fors'anche possibilmente creato in una data forma ai fini di ottenere agevolmente la detta prerogativa, e pertanto ebbe cura di non ammettere all'uguaglianza di trattamento che le sole Accademie od Istituti, i quali per l'antica e salda origine, per le benemerienze acquisite e nobili tradizioni e per l'intervento sovrano nella loro formazione, offrivano reali garanzie di elevata coltura e di autorità, stando in tal modo alla pari della illustre Accademia torinese contemplata nello Statuto.

Ora, poichè, come si è rilevato, è la prima volta che alla disamina del Senato si presenta il titolo della Regia Accademia palermitana, la vostra Commissione, riassunti i termini della giurisprudenza già invalsa, ha avuto cura di rifar la storia della detta Accademia con accurata disamina, allo scopo, come si è detto, di rilevare, se essa si trovi nelle condizioni stesse, che valsero per gli altri Istituti sopra indicati.

Ed il risultato di tale studio è riuscito favorevole per i seguenti rilievi.

Anzitutto è notevole, che, come vien constatato nell'art. 1° dello Statuto ultimo di detta Accademia, approvato con Regio decreto 22 set-

tembre 1884, essa fu fondata legalmente fin dal 1722.

Fu privata in origine, e surse nel 1718 con altro titolo, per iniziativa di Pietro Filangeri principe di Santa Flavia sotto gli auspici e con l'aiuto del Magistrato comunale, ma non tardò in breve ad acquistare carattere pubblico e nazionale, di che, sorvolando sugli stadi intermedi, fanno fede in particolar modo i decreti viceregi del 5 luglio 1791, 12 marzo 1792 e 29 ottobre 1793 (Vicerè Principe di Caramanico), i quali non furono soltanto di conferma e di rinnovata approvazione governativa, ma valsero quale incoraggiamento, con assegni stabili a carico dello Stato, per l'incremento dei buoni studi.

Tali decreti da soli basterebbero per dar prova del valore e della estimazione dell'Accademia ed anche della saldezza della sua compagine, essendo noto, che per la Costituzione del Regno di Sicilia, vigente sino al tanto discusso trattato di Vienna del 1815, tranne la potestà del concorso alle leggi ed alla imposizione dei tributi, insieme al Parlamento, riservata al Sovrano, spesso residente altrove, ogni altra potestà era di regola in Sicilia devoluta al Vicerè sedente nella capitale Palermo.

Del resto, oltre alla revisione dello Statuto con la nuova denominazione che oggi porta, e la quale ebbe luogo nel febbraio 1832, sotto gli auspici del Luogotenente Generale Conte di Siracusa, che accettò il titolo di Accademico Mecenate, l'ultimo Regio decreto del 22 settembre 1884, nell'approvare il nuovo Statuto per l'avvenire, a dare un maggior valore all'opera dell'Accademia, ed allo scopo di rendere più manifesta la volontà e l'ingerenza sovrana, confermò da una parte i soci attivi già ammessi, e con una forma incisiva dichiarò di riservare in ogni caso per l'avvenire alla Regia autorità, tanto la nomina del presidente e dei vicepresidenti quanto dei singoli soci attivi (art. 21).

Questi rilievi, non che l'alta finalità dell'Accademia, e le sue importanti tradizioni, ed il chiaro nome di molti che in ogni tempo ne fecero parte, hanno convinto la vostra Commissione, che non vi sarebbe alcun motivo per negare ai membri di essa, quel titolo che dalla vostra giurisprudenza è stato riconosciuto a pro di altri Istituti congeneri.

A dar conforto maggiore ad un tal giudizio,

soccorrono inoltre due altri rilievi, non decisivi certamente, ma senza dubbio di molto pregio.

L'uno è desunto dal Regio decreto 4 dicembre 1913 (n. 1360), il quale relativamente all'ordine delle precedenzae statui « che i soci « attivi della Regia Accademia di scienze, lettere e belle arti di Palermo, sono classificati « nella categoria ottava, assieme ai soci ordinari delle Regie Accademie di Torino e di « Napoli, dell'Istituto Lombardo, dell'Istituto « Veneto, della Società scientifica dei LX, dell'Accademia della Crusca », statuizione questa, che ha il suo valore, perchè il Governo del Re ha speciale competenza nell'apprezzamento delle reali condizioni degli Istituti soggetti alla sua vigilanza.

L'altro rilievo concerne la opinione, che sul punto in disamina si è formata anche nel campo dottrinale, non essendo sfuggito ai culturi della materia, che, datasi l'occasione, non dovesse negarsi all'Accademia Palermitana, attese le sue condizioni, quel trattamento che agli altri Istituti è stato concesso (vedi Pagliano Emilio, *I titoli di nomina a senatore*, pag. 57, nota 1). Con serenità di giudizio pertanto e poichè sulla persona del prof. Pitrè concorrono gli altri requisiti voluti per legge, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporre la convalidazione.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 fu nominato senatore del Regno per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto, il prof. Giulio De Petra.

Dai documenti presentati risultando che il prof. De Petra fu nominato membro della Reale Accademia di Napoli il 3 luglio 1877 e della Reale Accademia dei Lincei il 7 settembre 1888, cioè da oltre i sette anni prescritti, e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

PRESIDENTE. Sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori il Senato delibererà poi a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Reintegrazione dell'assegno *ad personam* ad alcuni ex agenti, ora ufficiali d'ordine ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e telegrafi della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa dal Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

VALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALLI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Costituzione del comune di Rivarolo del Re e Uniti ».

FROLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FROLA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Approvazione dello schema della convenzione da stipularsi col comune di Torino relativa alla sistemazione della Biblioteca nazionale universitaria e della Biblioteca civica di quella città nell'edificio demaniale detto del Debito pubblico ».

PRESIDENTE. Do atto agli on. Frola e Valli della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Auguri al Presidente.

PEDOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDOTTI. Signori senatori, ricorre oggi, 19 marzo, il nome di san Giuseppe, il nome portato dall'illustre nostro Presidente, che noi siamo lieti di ancor sempre vedere su quel seggio da lui tenuto con tanta dignità, con tanta compe-

tenza, con tanto amore per il bene di questa Alta Assemblea, per il bene delle patrie istituzioni. Ci consenta, illustre Presidente, che, dal più vivo dei cuori nostri, noi le facciamo anche in questo suo onomastico l'augurio fervido che Ella ci sia ancora a lungo conservato, in quella salute che rende noi tutti invidiosi, e tanto ci fa lieti di salutare a quel posto una delle più belle figure dell'italico Risorgimento. (*Vivi applausi*).

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. A nome del Governo, con affetto reverente, mi associo agli auguri così bene espressi dal senatore Pedotti per l'onomastico dell'illustre e amatissimo Presidente del Senato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi e con lui si alzano i senatori ed i ministri*). Dinanzi a una tale manifestazione di affetto, non so che ringraziare dal cuore. Grazie, infinitamente grazie, al senatore Pedotti, ai colleghi tutti e al Governo. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Per la salute del senatore Driquet.

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Da una nota veramente lieta debbo passare ad un'altra assai meno lieta.

Uno dei colleghi nostri più avanzati in età, il generale Driquet, è colpito da grave malattia e credo che si trovi in non buone condizioni: vorrei pregare il nostro illustre Presidente perchè ne chiedesse notizie e inviasse i nostri più fervidi auguri per il ristabilimento in salute del nostro collega. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi farò un dovere d'interpretare presso il senatore Driquet i sentimenti espressi dal senatore Lamberti e condivisi dai colleghi. (*Benissimo*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

(Il senatore, segretario, Di Prampero fa l'appello nominale).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto, ed invito i signori senatori, segretari, a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori, segretari, numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Amero d'Aste, Annaratone.

Barracco, Bava-Beccaris, Bergamasco, Bettoni, Blaserna, Bodio, Boito.

Caetani, Canevaro, Carafa, Carissimo, Carle Giuseppe, Casalini, Castiglioni, Cavasola, Cefaly, Chironi, Colleoni.

Dalla Vedova, D'Ayala Valva, De Blasio, De Cupis, De Giovanni, De Riseis, De Sonnaz, Di Brazzà, Di Camporeale, Di Collobiano, Diena, Di Prampero, Di Rovasenda, Dorigo, D'Ovidio Francesco, Durante.

Ellero.

Fabrizi, Fadda, Ferraris Carlo, Fill-Astolfone, Filomusi Guelfi, Foà, Frascara, Frola.

Garavetti, Gioppi, Giunti, Golgi, Gorio, Greppi Emanuele, Gui.

Inghilleri.

Lamberti, Levi Ulderico, Luciani.

Malvano, Marchiafava, Mariotti, Martinez, Martuscelli, Masci, Massarucci, Maurigi, Mazzoni, Melodia, Monteverde, Muratori.

Niccolini Eugenio.

Pansa, Papadopoli, Pasolini, Passerini, Pedotti, Pellerano, Perrucchetti, Pigorini, Pincherle, Polacco.

Resta Pallavicino, Ridola, Righi, Riolo, Rossi Giovanni, Ruffini.

Sacchetti, Saladini, San Donnino, Schupfer, Scillamà, Sili, Sormani, Spingardi, Spirito, Taglietti, Tasca, Tittoni Romolo, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Luigi, Treves.

Valli, Veronese, Villa Giovanni, Visconti Modrone.

Wollemborg.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncio che dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Dichiaro perciò convalidate le nomine a senatore dei signori: Chiappelli, De Petra, Guidi, Passerini Angelo, Pitre e li ammetto alla prestazione del giuramento.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor prof. Ignazio Guidi, di cui il Senato ha testè convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Blaserna e Cautani di Sermoneta di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Guidi è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Guidi professor Ignazio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Passerini Angelo, di cui il Senato ha testè convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Bettoni e Castiglioni di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Passerini Angelo è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Passerini Angelo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Reintegrazione di assegno "ad personam" a favore degli ex fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al 1° luglio 1904 ». (N. 157).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Reintegrazione di assegno *ad personam* a favore degli ex fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriore al 1° luglio 1904 ».

Prego il senatore, segretario, D'Ayala Valva di dar lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

D'AYALA VALVA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nell'art. 9 della legge 11 luglio 1904, n. 344, relative al pagamento dell'assegno di anzianità agli ex fattorini telegrafici nominati agenti subalterni di ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono applicabili agli ex fattorini anziani, promossi in ruolo anteriormente al 1° luglio 1904 e contemplati nell'art. 10 della su citata legge 11 luglio 1904, n. 344.

È applicabile altresì ai medesimi il disposto dell'art. 36 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

A tal uopo è approvata la maggiore assegnazione di lire 22,758 sul capitolo 3, art. 1 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-15.

LEGISLATURA XXIV — 1ª SESSIONE 1913-15 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 MARZO 1915

COGNOME E NOME	Anno assegno non corrisposto	Decorrenza	Arretrati da pagare fino al 30 giugno 1914		Anno assegno ad persona da ripristinare dal 1° luglio 1914 in poi
			Somma parziale	Somma totale	
	Lire		Lire	Lire	Lire
			<i>Riporto .</i>	13,710	1,250
oco Carlo	100	dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1907	300	»	»
	360	dal 1° luglio 1907 al 31 dicembre 1911	1,620	»	»
	260	dal 1° gennaio 1912 al 30 giugno 1914	650	2,570	260
Eredi di Marin Emilio	100	dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1907	300	»	»
	360	dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1912	1,800	»	»
	260	dal 1° luglio 1912 all'11 maggio 1913	247	2,347	»
Scarano Giovanni	100	dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1907	300	»	»
	360	dal 1° luglio 1907 al 31 marzo 1908	270	»	»
	160	dal 1° aprile 1908 al 1° aprile 1912	640	1,210	»
Papetti Angelo	100	dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1907	300	»	»
	360	dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1911	1,440	»	»
	210	dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1914	630	2,370	210
Eredi di Pirelli Giovanni	100	dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1907	300	»	»
	360	dal 1° luglio 1907 al 12 marzo 1908	251	551	»
Spesa totale al 30 giugno 1914 . . .				22,758	1,720

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la discussione è chiusa; e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Maggiore assegnazione di lire 16,000,000 da iscriversi al capitolo n. 139, fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15 » (N. 165).

PRESIDENTE. Ora viene il disegno di legge:
« Maggiore assegnazione di lire 16,000,000 da iscriversi al capitolo 139, fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine, dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15 ».

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 139: « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine », dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-1915 è aumentato di lire 16,000,000.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di prelevare lire 508,975 dal Fondo di riserva della gestione della Cassa depositi e prestiti a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa » (N. 165).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di prelevare lire 508,975 dal fondo di riserva della gestione della Cassa depositi e prestiti, a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa ».

Prego il senatore, segretario, D'Ayala Valva di dar lettura del disegno di legge.

D'AYALA VALVA, segretario, legge:

Articolo unico.

La somma di lire 4 milioni della quale, con legge 30 marzo 1909, n. 280, è stato autorizzato il prelevamento dal fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti, viene aumentata di lire 508,975 per il pagamento a saldo delle spese di acquisto dell'area e di costruzione del fabbricato in Roma (via Goito) destinato a sede degli uffici della Cassa depositi e prestiti e annessi Istituti di previdenza.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.
Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi Ulderico.

LEVI ULDERICO. Sebbene tanto nella relazione che precede il disegno di legge ministeriale in discussione, quanto in quella che il solerte relatore onorevole Bettoni ha redatta, sia detto esplicitamente per qual ragione si chieggano le lire 508,975, per il completamento della spesa sostenuta per la costruzione della sede della Cassa dei depositi e dei prestiti, non debbo astenermi dall'aggiungere qualche parola che suonerà lode alla diligentissima amministrazione della predetta Cassa, e all'egregio uomo che la presiede, il comm. Luigi Venosta.

Nella circostanza emersero più che mai la sua intelligente operosità, la sua oculatezza. Si è tanto proclivi nel criticare, che è dovere non lesinare l'elogio a coloro che se ne rendono meritevoli.

Le lire 508.975, che siamo chiamati ad accordare, non serviranno a bilanciare una differenza fra il preventivo ed il consuntivo formulati per la costruzione del palazzo, ma bensì per spese legali, per un aumento inatteso verificatosi nella compera dell'area, sulla quale il palazzo venne costruito.

Il preventivo stabilito per la costruzione del palazzo in quattro milioni circa, non soltanto non venne sorpassato, ma lasciò un margine di circa lire 40,000, le quali servirono a opere di completamento, di comodità, di abbellimento che non erano previste.

L'onorevole Bettoni tal cosa rileva implicitamente nella sua relazione ed in quella del Ministero si tributano per ciò i dovuti encomi al Genio civile. Senza togliere il merito ad alcuno, mi è parso giusto e doveroso attribuirne una parte cui spetta, nella speranza

di aver consenziente l'onorevole ministro del tesoro. Di fronte a tanti spettacoli deplorabili ben diversi, può anche tornare utile la citazione di simili esempi. (*Approvazioni*).

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ringrazio il senatore Levi come ringrazio il relatore, senatore Bettoni, per il rilievo opportuno da essi fatto rispetto alla costruzione dell'edificio dove ha sede la Cassa depositi e prestiti con gli annessi Istituti di previdenza. Infatti è notevole la buona riuscita, sotto ogni aspetto e in tempo relativamente assai breve, dell'opera di cui parliamo. Un chiaro e cortese commento ne fece l'onor. senatore Levi, che ebbe espressioni di meritata lode per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti. E di vero abbiamo un doppio motivo di compiacimento: perchè l'opera è riuscita decorosa e bene appropriata al suo scopo, mentre la spesa di costruzione si è contenuta nei limiti della previsione: caso purtroppo raro. Auguriamoci che l'esempio abbia a ripetersi, poichè davvero troppe volte si ha ragione di lamentare che le spese previste nei disegni di legge che autorizzano nuove costruzioni, riescono poi in fatto di gran lunga superate.

Con quest'augurio, ripeto, grazie alla Commissione di finanze e all'onor. senatore Levi. (*Bene*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione; e trat-

tandosi di disegno di legge di articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.

Do lettura dell'ordine del giorno per domani.

Domani alle ore 14.30 vi sarà riunione degli Uffici per l'esame di alcuni disegni di legge; ed alle ore 15 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Discussione del seguente disegno di legge:

Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato (N. 168).

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Reintegrazione di assegno « ad personam » a favore degli ex fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al luglio 1904 (N. 157);

Maggior assegnazione di lire 16,000,000 da iscriversi al capitolo n. 139: « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15 (N. 165);

Autorizzazione di prelevare lire 508,975 dal fondo di riserva della gestione della Cassa depositi e prestiti, a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa (N. 166).

La seduta è sciolta (ore 16.15).

Licenziato per la stampa il 24 marzo 1915 (ore 11).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.